



A distanza di alcuni giorni dai fatti che hanno sconvolto la vita di Macerata e l'immagine della stessa città, dopo le prime dichiarazioni "a caldo", sotto la spinta anche di una forte pressione emotiva, penso sia doveroso da parte mia a nome dell'associazione che rappresento, l'Anolf Cisl, proporre ai suoi amici italiani e stranieri alcune riflessioni.

Innanzitutto vorrei esprimere la vicinanza dell'associazione e mia personale alle tante vittime di questa tragedia senza nessuna eccezione o giudizio: alla famiglia di Pamela che si ritrova oggi nella solitudine della sua sofferenza, ai ragazzi di colore che non avevano niente a che fare con storie di delinquenza e sono stati colpiti a caso solo perché stranieri e, peggio ancora, stranieri neri, ai cittadini disorientati per tanta violenza di fatto mai vista a Macerata, dove italiani e stranieri convivono ormai fianco a fianco pacificamente da anni.

Per i colpevoli tutti, chiediamo una pena esemplare che serva da monito e abbia la funzione di dissuadere chiunque dal compiere scelte criminali ma allo stesso tempo che sia orientata anche al recupero, per quanto possibile, di chi si è trovato in una società come la nostra che spesso non è in grado di governare la complessità dei fenomeni migratori e di operare per l'integrazione. Proprio la mancanza di integrazione può favorire la deriva delinquenziale e di converso l'odio razziale come semplicistica soluzione dei problemi di sicurezza e di ordine pubblico. Noi crediamo che integrazione legalità e sicurezza siano strettamente collegate.

Nel caso specifico ancora non è chiaro quanti siano i colpevoli della morte di Pamela ma, al di là e oltre le precise e ineludibili responsabilità criminali, consideriamo che esso nasce in un contesto di droga che ci interroga tutti come comunità. Da ormai troppo tempo abbiamo fatto finta di non vedere la gravità del problema che riguarda l'abuso di droga, di alcol, di gioco d'azzardo. Siamo tutti chiamati in causa: noi associazioni che accogliamo ma poi non sempre riusciamo a dare risposte efficaci, le forze di polizia che non hanno mezzi e risorse adeguate

per esercitare una capillare azione preventiva, dissuasiva e repressiva nel territorio, la politica che parla anche troppo di razze, di colpevoli, punta l'indice, contribuisce a creare e alimentare odio ma fatica a proporre soluzioni che combinino insieme integrazione e sicurezza.

Come Anolf Cisl crediamo e pretendiamo che i colpevoli, tutti, debbano ricevere una punizione severa. Alle istituzioni chiediamo invece di mettere in campo risorse sufficienti a garantire il rispetto della legge da parte di italiani e stranieri nello stesso modo, consapevoli che la legalit    premessa necessaria anche se da sola non   sufficiente per una convivenza pacifica e civile. Occorre, infatti, che la legalit  sia accompagnata dalla solidariet  che noi associazioni impegnate nel lavoro con gli immigrati, cerchiamo di realizzare.

Samuel O. Kunoun
Responsabile Anolf Cisl Macerata

Fonte: cislmarche.it